



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 18 settembre 2022

SABATO 17

19.00 S.Messa Defunti: Teresa Olivari,
fam. Bonomini e Filippini

DOMENICA 18 XXV Tempo Ordinario

9.00 S.Messa Defunti: fam. Gabana

11.00 S.Messa

BATTESIMO di Federico Strapparava
e Giulia Turra

15.30 MATRIMONIO
Stefano Mantelli e Michela Zanotti

19.00 S.Messa

LUNEDI' 19

8.30 S.Messa

MARTEDI' 20 dedizione della cattedrale

18.00 S.Messa

MERCOLEDI' 21 San Matteo Apostolo

8.30 S.Messa Defunti: Luigi e Gina

GIOVEDI' 22

18.00 S.Messa

VENERDI' 23 San Pio da Pietrelcina

8.30 S.Messa

SABATO 24

19.00 S.Messa

DOMENICA 25 XXVI Tempo Ordinario

9.00 S.Messa Defunti: fam. Gabana

11.00 S.Messa

BATTESIMO di Arianna Stilo

19.00 S.Messa

È l'avidità sfrenata di beni, il volere sempre arricchirsi. È una malattia che distrugge le persone, perché la fame di possesso crea dipendenza. Soprattutto chi ha tanto non si accontenta mai: vuole sempre di più, e solo per sé.

Ma così non è più libero: è attaccato, è schiavo di ciò che paradossalmente doveva servirgli per vivere libero e sereno"

(Papa Francesco, Angelus del 31 luglio 2022)

commento al Vangelo della XXV domenica anno C
(Vangelo di Luca 16,1-13)

Dio o il denaro?

di don Giovanni Berti



Se dovessimo mettere sui due piatti di una bilancia da una parte quello che Gesù ha detto in modo chiaro e deciso sulla questione delle ricchezze e dall'altra quello che ha detto sulle questioni del matrimonio e della sessualità, secondo voi cosa segnerebbe l'ago?

Leggendo bene il Vangelo così come ci è arrivato non ci sono dubbi che il piatto della bilancia con gli insegnamenti riguardo ricchezze e beni non solo peserebbe di più ma farebbe rovesciare la bilancia da quella parte. Non si può certo dire che non ci siano insegnamenti del Signore che riguardano il modo di vivere le relazioni familiari, d'amore e di coppia e sulla vita affettiva sessuale, e quello che si ricava dal Vangelo è davvero meraviglioso e illuminante, ma le parole a volte più dure e nette di Gesù con i suoi discepoli sono quelle riguardo la ricchezza e il potere che da essa deriva.

Nell'insegnamento del brano di Vangelo di questa domenica, Gesù risulta davvero spiazzante e disorienta non poco, perché vuole svegliarci dal torpore che ci assale spiritualmente quando parliamo delle cose materiali, e penso che le sue parole diventano un pungolo per tutti coloro che si definiscono suoi discepoli, a partire dal sottoscritto.

La sentenza finale che riassume tutto il senso del suo insegnamento è molto netta: "Non potete servire Dio e la ricchezza". La trasformo subito in una domanda alla quale non posso sfuggire: di chi o di che cosa sono servo? Chi decide le mie scelte, cosa alimenta le mie preoccupazioni? Dio o i beni materiali?

Non viviamo certo di aria e solo pochi di noi forse non sono mai stati preoccupati delle proprie finanze, e in questo tempo di crisi, prima per la pandemia e ora per la guerra, ci sentiamo tutti minacciati in un modo o nell'altro di diventare più poveri o addirittura di non arrivare a fine mese con le nostre famiglie. Quello che possediamo in un modo o nell'altro ci preoccupa sempre, a volte in modo davvero angoscioso.

Ma forse è proprio per questo che non dobbiamo sfuggire alla provocazione di Gesù che ci invita a domandarci davvero come cristiani se davvero seguiamo più quello che ci insegna la fede o quello che abbiamo in tasca. Di chi siamo davvero servi?

La parabola dell'amministratore disonesto, che viene incredibilmente lodato dal suo padrone, ci spinge a domandarci cosa davvero ci rende ricchi e "al sicuro" nella nostra vita sempre piena di problemi e precarietà. Gesù non vuole certo insegnare la disonestà, ma con questa strana parabola (lo sono un po' tutte se ci facciamo bene... le parabole di Gesù non sono favolette della buonanotte) il Maestro ci racconta di un uomo che nell'imminenza di perdere ogni sicurezza economica e materiale sa che l'unica cosa che davvero conta sono le relazioni, le amicizie, l'accoglienza reciproca. Questo amministratore in procinto di licenziamento, con il poco tempo che gli rimane, "compra" amici, i quali quando sarà diventato povero non lo lasceranno certo per strada.

Gesù provoca a domandarmi se nel conto delle mie ricchezze guardo solo al conto bancario o ai beni che possiedo, oppure conto anche quante amicizie e buone relazioni possiedo. Gesù mi provoca a domandarmi se nell'uso dei miei beni, pochi o tanti che siano, mi richiudo in un "tutto per me" oppure mi apro alla condivisione vera.

Le prime comunità di cristiani avevano come stile la condivisione dei beni in modo che nessuno fosse povero e lasciato solo. Se il "padrone" della mia vita è il Vangelo e non i beni, allora questi ultimi diventano il mezzo per creare relazioni, prendersi cura del prossimo, interessarsi del benessere dell'altro. Gesù insiste molto che le ricchezze non diventino il padrone del nostro cuore, per non farci vivere da schiavi. Se Dio diventa il nostro unico padrone, allora sì che saremo davvero ricchi e liberi.



La vera ricchezza «è farsi degli amici»

Commento al Vangelo di domenica

Di Padre Ermes Ronchi

Un'altra parabola dal finale spiazzante: il truffato loda il suo truffatore. La lode del signore però ha un bersaglio preciso, non si riferisce alla disonestà dell'amministratore, ma alla sua scaltrezza (lodò quell'uomo perché aveva agito con scaltrezza). Ha saputo fermarsi a pensare (disse tra sé: cosa farò?) e lì ha incominciato a capire la differenza tra falsa ricchezza e vera ricchezza. Poi ha iniziato a usare il patrimonio economico per crearsi il vero patrimonio, quello relazionale: farsi degli amici che lo accolgano.

Siediti e scrivi cinquanta, prendi la ricevuta e scrivi ottanta. Forse è pronto a eliminare dal debito la percentuale che spettava a lui, ma questo non è determinate. Ha capito dove investire: condividere il debito per creare reddito, reddito di amicizia, spirituale.

E il racconto continua assicurando che servono amici e relazioni buone nella vita, che solo questi possono darti un futuro, addirittura "nelle dimore eterne". Vita eterna, casa eterna, sono termini che sulla bocca di Gesù non indicano tanto ciò che accadrà alla fine della vita, nel cielo o negli inferi, quanto quello che rende la vita vera, già da ora, qui tra noi, la vita così come dev'essere, l'autentico dell'umano.

Ed ecco il meraviglioso comandamento: fatevi degli amici. Perfino con la disonesta ricchezza. Le persone valgono più del denaro. Il bene è sempre bene, è comunque bene. L'elemosina anche fatta da un ladro, non cessa di essere elemosina. Il bene non è mai inutile. Non è il male che revoca il bene che hai fatto. Accade il contrario: è il bene che revoca, annulla, abroga il male che hai commesso.

Nessuno può servire due padroni, Dio e la ricchezza. Il grande potere della ricchezza è quello di renderci atei. Il vero nemico, l'avversario di Dio nella Bibbia non è il diavolo, infatti Gesù libera la persona dai demoni che si sono installati in lui. Il competitore di Dio non è neppure il peccato: Dio perdona e azzera i peccati. Il vero concorrente di Dio, il Dio alternativo, è la ricchezza. La ricchezza è atea. Si conquista la fiducia, dona certezze, prende il cuore. Il ricco è malato di ateismo. Non importa che frequenti la chiesa, è un aspetto di superficie che non modifica la sostanza. Il suo Dio è in banca. E il suo cuore è lì, vicino al suo denaro.

La soluzione che Gesù offre è "fatevi degli amici": saranno loro ad accogliervi, prima e meglio degli angeli. O, forse, sta dicendo che le mani di chi ti vuol bene terminano in angeli. I tuoi amici apriranno la porta come se il cielo fosse casa loro, come se la chiavi dell'eternità per te le avessero trovate loro, quelli che tu, per un giorno o una vita, hai reso felici.

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2022

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00, e ore 20

DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30